

**All'Adriano**

Il « Concerto » per pianoforte e orchestra di Ludomiro, Rozychi che iniziava il concerto di musiche polacche tenutosi ieri all'Adriano, è stato composto circa vent'anni fa, così c'informa il programma. A riguardare però il panorama musicale degli anni che precedettero il 1918 esso ci appare di un altro ventennio ancora più vecchio. Echi ed atteggiamenti cari a Tchaikowsky, a Glazamoff vi affiorano qua e là, senza però che in alcun momento il Rezychi riesca ad imprimere al linguaggio

**RUCHE-BORSE**  
**BORSE DEL TEMPO**  
**Milio B** FORMA LA GIOVINEZZA III VOSTRO VOLTO  
IN TUTTE LE PROFUMERIE

una sia pur vaga personalità. Del tardo romanticismo di cui egli vorrebbe essere un moderno continuatore, nei tre tempi di questo « Concerto », non v'è che la parte esteriore, decorativa: procedimenti e formule abusate e logore, senza quella particolare espressione lirica tipica del romanticismo migliore.

Il pianista Stanislao Niedzielski esegui questo concerto, che Bernardino Molinari concertò e diresse con cura ed amore, con molta efficacia, dimostrando di possedere buona tecnica e bel suono. Il « Concerto », in verità, non offriva all'esecutore molte risorse.

La « Marcia dei soldati » di Michele Kondracki è invece un quadretto molto ben fatto, pieno di gusto, di colore e di misura, anche quando la « marcia » raggiunge il massimo della sonorità e un canto popolare di soldati risuona lungamente.

Molinari ha diretto questo pezzo con molto brio ed ha reso con molta efficacia ed equilibrio l'interessante partitura, vivamente applaudito.

Nel terzo numero del programma dedicato alle musiche di Chopin, Stanislao Niedzielski ha potuto pienamente dare prova delle sue belle qualità pianistiche: ha fraseggiato con poesia e misura le musiche di Chopin e le ha suonate con tecnica nitida e sicura, con bel suono.

Molto applaudito alla fine di ogni pezzo e dopo il concerto ha dovuto concedere molti bis.

**Vice**